

## Scheda 4 Parco Colletta

Il Parco Colletta è una vasta area di verde pubblico in sponda sinistra della Dora alla sua confluenza in Po; col parco del Meisino la Colletta fa parte della più vasta area della Confluenza che comprende oltre alle sponde di Po e di Dora anche quelle della Stura.

L'area a parco interessa le Circoscrizioni 7 e 6 ed il confine fra le due aree d'appartenenza è rappresentato dal Vivaio comunale; si tratta però solo di una divisione amministrativa perché nella realtà siamo in presenza di un unico ed esteso sistema di verde che interessa tutte le sponde in affaccio sull'invaso creato dalla Diga del Pascolo.

La diga del Pascolo (anche detta ponte-diga) svolge un ruolo fondamentale ed è un'opera relativamente recente perché è stata costruita negli anni cinquanta per fornire energia idraulica, tramite il canale in sponda sinistra, alla piccola centrale idroelettrica di San Mauro.

La diga governa l'intero sistema idraulico ed è quindi strategica perché le sue paratie innalzano e stabilizzano il livello dell'acqua dei tre fiumi per un lungo tratto urbano.

Prima della costruzione della diga in zona non v'era un vaso e l'acqua del Po e dei due affluenti defluiva liberamente in direzione San Mauro.

Nelle vecchie carte topografiche non v'è traccia di un bacino mentre emerge il vecchio percorso della Dora che, all'altezza dell'attuale Cimitero generale, curvava sulla sinistra e percorreva un ultimo tratto correndo parallela al Po prima di confluirci vicino alla foce della Stura.

La presenza dell'invaso ha modificato non solo il regime idraulico ma l'intero ambiente naturale perché ha reso necessaria la costruzione di alte sponde in cemento sulla sponda destra del Meisino ed in terrapieno di terra nella sponda della Colletta.

### **Una vasta area di verde pubblico**

L'area verde a disposizione dei torinesi nella zona della confluenza è di grande fascino paesaggistico e naturalistico e ricca di attrezzature sportive ma soprattutto costituisce uno degli snodi di un sistema di percorribilità ciclopedonale che ha raggiunto in Città dimensioni un tempo impensabili.

E' anche merito della Circoscrizione 7 che ha dato priorità al recupero ed alla percorribilità delle sponde dei suoi fiumi col risultato che sono oggi interamente transitabili ed offrono molte opportunità nelle diramazioni e destinazioni.

Un numero crescente di cittadini frequenta le nostre sponde e testimonia l'apprezzamento per quanto realizzato; questa considerazione deve favorire un ulteriore potenziamento della rete delle cicliste considerando la nuova e grande opportunità rappresentata dal nuovo polo universitario all'ex Italgas e dal previsto arrivo all'ex Manifattura Tabacchi di Scienze Motorie.

Il prossimo arrivo di migliaia di studenti universitari sulle sponde della Dora e del Po richiede una nuova progettualità che non solo faccia crescere l'utilizzo delle piste ciclopedonali per accedere alle facoltà ma consideri la presenza nell'ex Manifattura di attività universitarie legate all'attività fisica

e sportiva come opportunità per potenziare e razionalizzare l'utilizzo sportivo dell'impiantistica presente in Colletta e del verde circostante.

### **Nel Parco Colletta sono oggi presenti:**

L'impianto natatorio con vasca coperta da 25 metri, vasca scoperta (ma ricopribile d'inverno) da 50 metri, oltre ad una funzionale palestra.

L'impianto di calcio con tre campi da calcio (in sintetico, in erba, in sterrato) dove si lavora per poter ospitare anche il rugby

L'impianto del Vanchiglia Calcio con due campi e palestra (uno in sintetico)

La piastra per il pattinaggio con anello in piano, pista sopraelevata, piastra (impianto in difficoltà e direttamente gestito dalla Federazione Pattinaggio).

Un percorso ginnico, un'area gioco per i bimbi ed un'area per il barbecue

Nel Parco della Colletta l'impiantistica sportiva e quella ludica possono ancora essere razionalmente potenziate e migliorate sulla base di uno studio che inserisca le nuove progettualità in un quadro complessivo e risponda all'esigenza di accentuare l'utilizzo ludico/sportivo e salutistico dell'intera zona spondale

L'alta frequentazione del Parco Colletta, anche da parte di cittadini immigrati, testimonia il crescere nella popolazione di una domanda di svago e di sana pratica salutistica e sportiva cui la progettualità e l'azione pubblica (gestionale e di controllo) debbono dare risposte strutturali.

Il Parco Colletta offre oggi ai frequentatori molte e rare opportunità:

Una grande estensione di verde fruibile e di sentieri e percorsi ciclopedonali

Uno sfondo paesaggistico ed un contesto naturalistico (fiumi, collina, animali) splendidi e per molti aspetti unici

Una buona accessibilità diretta da zone densamente abitate, facilitata dai percorsi ciclopedonali ma anche dai mezzi pubblici e da una buona dotazione di parcheggi

Discrete condizioni di sicurezza legate all'alta fruizione ed alla percorribilità dell'area da parte dei mezzi delle Forze dell'Ordine anche se purtroppo sono avvenuti alcuni gravi episodi.

Una discreta manutenzione

Una buona dotazione d'impiantistica sportiva e ludica

### **Criticità presenti**

#### **Airali**

La principale criticità è oggi rappresentata dalla presenza dei ruderi dell'ex Cascina Airali e dall'area circostante che attraggono presenze problematiche specie nelle ore serali e notturne.

La decadenza dell'Airali dura da decenni e non s'è trovata destinazione credibile e praticabile.

Occorre deciderne responsabilmente la demolizione con la messa in sicurezza e la risistemazione di tutta l'area di pertinenza. Non v'è motivo di ulteriori attese mentre vanno rimosse situazioni di pericolo, in particolare va potenziato, razionalizzato e posto in sicurezza il piazzale a parcheggio che è utile per chi frequenta il Cimitero e l'area a parco

### **Pista pattinaggio**

La piastra di pattinaggio realizzata con tre impianti posti l'uno all'interno dell'altro presenta gravi problemi di funzionalità sportiva .

Pesa anche l'assenza dei servizi essenziali all'attività ed alla presenza di molti utilizzatori ed accompagnatori.

Poiché è impraticabile la realizzazione di strutture o di un nuovo fabbricato al centro dell'area verde l'unica soluzione è una miglior integrazione fra questo impianto e quello del calcio con realizzazione di un idoneo percorso di collegamento in modo che gli atleti possano utilizzare spogliatoi e servizi presenti nella struttura dell'impianto per il calcio.

### **Percorso ginnico**

Il percorso ginnico è vecchio ed inadeguato, occorre realizzarne uno nuovo verificandone anche la zona di posizionamento.

### **Servizi**

I Servizi igienici rappresentano una delle gravi carenze nei parchi e nelle grandi aree verdi pubbliche della Città. Ad oggi i vari modelli finora sperimentati in Città sono risultati difficilmente gestibili ed esposti a sistematico vandalismo.

### **Area barbecue**

L'area destinata al barbecue è inadeguata per la crescente affluenza di immigrati che porta ad un interessamento delle aree limitrofe con danni al verde ed abbandono di rifiuti. Occorrerà studiare nuove opportunità di collocazione e gestione.

### **Opportunità presenti**

Per le sue caratteristiche il parco della Confluenza (esteso fino alle sponde della Stura) offre ai torinesi tre principali modalità di fruizione:

Un utilizzo prevalentemente ludico-sportivo per chi ama correre o pedalare anche su distanze significative.

Un utilizzo salutistico per chi ama passeggiare in un contesto naturale ricco di stimoli paesaggistici di presenza faunistica.

Un utilizzo sportivo, anche agonistico, all'interno delle strutture sportive presenti

Queste diverse modalità d'utilizzo non sono in contrasto ma possono anzi compenetrarsi sempre meglio purché orientate da coerenti politiche dell'amministrazione pubblica e dell'associazionismo sportivo.

Lo scenario paesaggistico ed il contesto naturale del nostro verde spondale sono funzionali e di stimolo all'attività ludica e sportiva ed anche alle semplici passeggiate allietate dalla ricca flora e fauna che fa del parco della Confluenza, complessivamente inteso, un'area di grande interesse per i torinesi e per i turisti.

In quest'ultima ottica si colloca l'idea di rendere navigabile il nostro tratto di Po ai battelli che ora solcano il fiume dai Murazzi a Moncalieri; v'è un progetto che prevede il superamento dell'ex diga Michelotti e la percorribilità verso il Regio Parco con attracco finale sulla sponda della Colletta poco oltre la confluenza della Dora.

Rendere navigabile tutto il fiume è un obiettivo importante e condivisibile anche perché sul Po l'attività remiera è un'antica tradizione, qui è nato il canottaggio italiano, ma ha esclusivamente interessato il tratto da Moncalieri al ponte di piazza Vittorio Veneto .

Se si superasse lo sbarramento a valle del ponte che ha impedito alle imbarcazioni di proseguire in direzione Sassi il tratto navigabile supererebbe i 12 km ed anche tratti di Dora e Stura potrebbero vedere l'avvio di un'attività remiera.

Anche se interessante questo progetto, che ha favorito studi aggiornati ed approfonditi sul fiume, non rappresenta per la Circoscrizione 7 una priorità d'intervento.

Vi sono molte analogie con la valutazione espressa sulla costruzione di una nuova passerella ciclopedonale di collegamento fra i parchi Colletta e Meisino perché si tratta di strutture e progetti interessanti che certo potranno accrescere in futuro la fruizione del verde spondale e dei fiumi ma oggi non sono giustificabili in termini di rapporto fra costi da sostenere e livelli attuali di fruizione; la Circoscrizione 7 valuta vi siano altre priorità cui destinare le ridotte risorse economiche disponibili.

Occorre interrogarsi seriamente sulle modalità di fruizione del verde pubblico ed a questo meglio finalizzare gli interventi perché l'evolversi della struttura socio-economica e dei modelli culturali e comportamentali prospetta un crescente utilizzo delle aree verdi comunali da parte dei residenti nelle borgate limitrofe.

Mentre diminuisce per molti cittadini il reddito in questi anni è per fortuna molto cresciuta la consapevolezza dell'importanza di mantenere un corretto equilibrio psico-fisico (vale per se stessi e per i propri figli) e quest'esigenza potrà trovare salutare sfogo solo se verranno potenziate pratiche sportive, salutistiche e ricreative a costo zero quali quelle liberamente praticabili utilizzando il verde spondale e collinare di cui Torino è ricca.

Occorre avviare una riflessione sull'intera area della Confluenza ponendo l'attenzione su una crescente e diversificata fruizione da parte di cittadini alla ricerca di spazi ed attrezzature per pratiche sportive e salutistiche.

Questo processo è in atto e continuerà a crescere per cui occorrerà riprogettare le aree individuando nuovi spazi per attività strutturate e per rendere complessivamente l'area della Confluenza sempre più un attrattivo polo di verde attrezzato per lo svago e lo sport nel rigoroso rispetto del suo straordinario contesto paesaggistico e naturalistico ma anche in risposta alla richiesta sociale che emerge in Città.